



Comune della Spezia



Provincia della Spezia



## Nota stampa

### **Consegnati i lavori per la realizzazione della Darsena di Pagliari-Fossamastra**

La Spezia, 2 dicembre - Nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla firma del Secondo Piano Strategico della città si è svolta questa mattina, giovedì 2 dicembre, la cerimonia di consegna dei lavori della Darsena Pagliari - Fossamastra. Sono intervenuti, sottolineando l'importanza strategica di questo momento per il futuro della Spezia il sindaco Giorgio Pagano, l'assessore alle infrastrutture della Provincia Maurizio Giacomelli, l'assessore all'economia della Regione Liguria Giacomo Gatti, il presidente di Antoniana Gianfranco Bianchi e l'ingegner Franco Pomo in rappresentanza dell'Autorità Portuale.

La darsena di Pagliari Fossamastra rappresenta una grande opportunità di crescita per l'intero territorio spezzino. Tale insediamento produttivo, infatti, contribuirà in modo determinante a far diventare La Spezia un centro primario per la nautica da diporto, settore di attività che sta decollando rapidamente dopo l'arrivo dei Cantieri Baglietto, Ferretti, Cayman, Rodriguez.

Una grande opportunità di sviluppo economico-occupazionale, dunque, che nasce da una consolidata programmazione degli Enti Locali Spezzini e dell'Autorità Portuale, che ha trovato l'adesione del Ministero delle Infrastrutture, che ne ha finanziato integralmente la progettazione attraverso i programmi PRUSST e , successivamente, della Regione Liguria che ha finanziato per quota parte tre interventi con contributi pubblici di circa 6,3 milioni di euro a fronte di un importo complessivo dell'investimento di circa 12,5 milioni di Euro.

I lavori consegnati questa mattina riguardano :

- realizzazione della darsena e del ponte mobile, per un costo totale di 6,2 milioni di Euro. Si tratta di un progetto appaltato dall'Autorità Portuale, i cui lavori saranno svolti dall'impresa Edilizia Tirrena;
- opere di urbanizzazione del centro produttivo, per un costo totale di oltre 1,8 milioni di Euro. Si tratta di un progetto appaltato da Antoniana Portuale, i cui lavori saranno svolti dall'impresa Strigari di Napoli

A questi si aggiungono:

- opere di urbanizzazione e nuovo raccordo stradale per un costo totale di oltre 3,5 milioni di Euro. Si tratta di un progetto in corso di appalto da parte del Comune della Spezia. La gara è fissata per il prossimo 15 dicembre;
- costruzione di un edificio per attività produttive legate alla nautica, per un costo complessivo di oltre 6,1 milioni di Euro, che verrà realizzato interamente con proprie risorse da Antoniana.

*Relazione di dettaglio degli interventi in allegato*

## **INDIVIDUAZIONE DELL'AREA E LINEE PROGETTUALI**

Il progetto interessa il distretto nautico produttivo di Fossamastra – Pagliari.

Tale area rientra negli ambiti territoriali di Levante del Comune della Spezia.

E' stata inserita nel Programma di Riqualificazione Urbanistica e Sviluppo Sostenibile (P.R.U.S.S.T.) dell'Area Centrale spezzina, promosso dalla Provincia nell'agosto 1999.

La riqualificazione ambientale dei quartieri di Pagliari e Fossamastra rappresenta un'occasione per conseguire il riassetto urbano di parte di città cresciuta spontaneamente a ridosso dell'area portuale e sulla quale si sono riversate le maggiori contraddizioni del rapporto tra sistemi abitativi, insediamenti produttivi e strutture portuali.

Queste aree hanno destinazione retroportuale già nel P.R.G. vigente; il P.R.U.S.S.T., il P.U.C. ed il Piano d'Area ipotizzano la riconversione delle attività militari, della centrale ENEL e del suo deposito, nell'ambito di una caratterizzazione produttiva qualificata e funzionale alla piccola impresa.

E' prevista anche la demolizione dei due silos sul molo e la dismissione della linea ferroviaria, attualmente poco utilizzata.

Gli interventi principali previsti sono la costruzione della darsena, del canale di ingresso ed del ponte mobile su viale San Bartolomeo; tali trasformazioni stimoleranno l'indotto che può creare un distretto produttivo per la nautica, con attività di microcantieristica ed artigianali.

Questi indirizzi sono in accordo con le linee guida contenute nel P.T.C. La Spezia Val di Magra: interventi di riqualificazione urbanistica ed ambientale integrati con il tessuto urbano dell'intero ambito.

L'intervento si inserisce nelle strategie di sviluppo sostenibile della città, nel recupero ecologico ed ambientale dei territori del Levante.

L'area Fossamastra-Valdilocchi fornirà quelle strutture di servizio indispensabili al rilancio della nautica diportistica e contribuirà al rilancio del settore turistico, attraverso il progetto della darsena canale, la distribuzione razionale e funzionale degli spazi interni al distretto, la creazione di nuove zone di parcheggio e di rimessaggio imbarcazioni, la sistemazione dei sottoservizi dell'area e la realizzazione del ponte strallato mobile sull'asse viario di Via San Bartolomeo.

Il progetto prende origine quindi da premesse di carattere funzionale e tecnologiche per divenire occasione di riqualificazione architettonica del sito giungendo ad una soluzione progettuale soddisfacente non solo dal punto di vista tecnico ma anche formale, con particolare attenzione dedicata al progetto architettonico del ponte mobile, emergenza primaria del sito, ed una scelta oculata dei materiali utilizzati per la pavimentazioni e per le finiture.

Anche l'arredo urbano utilizzato per la banchine della darsena unitamente all'illuminazione dell'area, realizzata attraverso l'utilizzo di faretti carrabili a terra, proiettori e lampioncini artistici, contribuiranno ad ottenere uno spazio funzionale a misura d'uomo.

## **ASSETTO PLANIVOLUMETRICO DELL'AREA**

L'area comprende circa 6500 mq di darsena, 3000 mq di banchine, capannoni per la microcantieristica, uffici e spazi pubblici.

Le banchine si sviluppano lungo tutto il perimetro del bacino, larghe 5 m e alte 1.2 m sul livello del mare. La darsena avrà una profondità costante di 4.5 metri e sarà quindi idonea ad ospitare imbarcazioni della lunghezza massima di 18÷20 metri.

Un travel-lift da 40 tonnellate consentirà l'alaggio delle imbarcazioni di maggior stazza.

L'accesso tecnico al bacino della darsena è garantito da uno scivolo, avente pendenza del 10% e larghezza maggiore di 10 metri.

Tutt'intorno si sviluppa la banchina ed il piazzale antistante i capannoni, sempre a quota 1.20 metri sul livello del mare.

Il collegamento tra il livello del distretto in oggetto API 4 (+ 1.20 m) e quello del distretto limitrofo API 3 di futura realizzazione, posto a quota + 2.50 m, verrà realizzato tramite rampa carrabile con pendenza di 12%.

Quinte di alberi isolano la darsena dai lotti circostanti e dalle vie di comunicazione adiacenti.

Il lotto sarà chiuso verso mare dal ponte mobile levatoio previsto in progetto su Viale San Bartolomeo.

La soluzione proposta di un ponte levatoio strallato rappresenta un'occasione di rivalutazione urbana dell'area e si inserirebbe ottimamente nell'ambiente portuale in oggetto.

Il progetto complessivo del distretto prevede inoltre la realizzazione sulla banchina settentrionale della darsena di capannoni per la microcantieristica a servizio della nautica da diporto e sull'area meridionale limitrofa al ponte mobile la costruzione di un edificio destinato agli uffici direzionali del comparto.

Le dimensioni dell'intervento indicano plausibile un futuro insediamento nell'area di circa 90 unità lavorative, oltre un numero difficilmente valutabile di operatori esterni coinvolti nelle attività del distretto.

Per quanto concerne l'organizzazione viaria del distretto la realizzazione di nuovi tracciati nella zona a monte devierà il flusso maggiore di traffico proveniente anche dall'autostrada all'esterno del quartiere di Fossamastra, riducendo in maniera rilevante i flussi su V.le San Bartolomeo. Gli accessi all'area saranno comunque garantiti sia dalla direttrice costiera di V.le San Bartolomeo che dai nuovi tracciati a monte.

Il numero di parcheggi adeguato alle vigenti normative, previsto dal progetto, garantirà la sufficiente ricettività dal complesso, sia per i dipendenti e lavoratori del comparto, che per i fruitori esterni.

V.le S. Bartolomeo, pertanto, perseguendo l'obiettivo dei piani d'Area, assumerà una funzione di viabilità locale di quartiere, per la quale il ponte mobile non contribuirà in maniera significativa all'abbassamento del livello di servizio, visti i tempi ridotti sia dal punto di vista della durata di apertura, che della frequenza di apertura.

Dal punto di vista ambientale si evidenzia il fatto che l'area d'intervento è ubicata all'interno del Golfo della Spezia in zona portuale non destinata né a balneazione né a mitilcoltura. Per garantire, durante la fase di esercizio, un sufficiente equilibrio ambientale dello specchio acqueo ed una sufficiente qualità delle acque interne al bacino della darsena, oltre il ricambio idrico garantito dalle acque immesse dai canali circostanti, è stata prevista l'installazione di due pompe, dimensionate sul volume d'acqua dell'intera darsena.

Nell'ambito dell'intervento la deviazione e sistemazione idraulica dello sbocco a mare del Fosso di Pagliari, la realizzazione del canale di ingresso alla darsena e la determinazione delle caratteristiche dimensionali del nuovo ponte in funzione della caratterizzazione idrogeologica dell'area dell'intervento, a seguito di specifico studio idraulico, risultano conformi al Piano di Bacino.

## **OPERE PORTUALI**

L'infrastruttura del banchinamento sarà eseguita con palancole in calcestruzzo infisse nel terreno mediante maglio o vibroinfissione e ritenute in sommità mediante tiranti.

Questo tipo d'infrastruttura sarà differenziato nella zona verso il centro città, sotto la proprietà privata, per evitare problemi autorizzativi in fase di realizzazione dei tiranti. Per questo si è progettata una parete realizzata con pali trivellati di grande diametro accostati uno all'altro e tenuti al piede da una platea.

La sovrastruttura di banchina sarà realizzata in conglomerato cementizio armato, finita nelle parti emergenti "a faccia a vista", e trattata con un ciclo di vernici epossidiche e poliuretaniche.

Ogni 4 metri sarà disposta una bitta da 10 tonnellate ed un anellone in acciaio. Un paraspigoli ed alcune scalette alla marinara completeranno l'arredo.

La pavimentazione della banchina sarà in battuto di cemento, realizzato sopra ad una platea di 20 centimetri di spessore, armata con rete elettrosaldata e poggiante su uno strato di tout-venant di fondazione.

Nella darsena sono previsti uno scalo di alaggio e un travel-lift su una struttura costituita da due pontili paralleli fra loro aventi ciascuno lunghezza di 12,00 m e larghezza di 4,00 m.

## **IL PONTE MOBILE**

La soluzione proposta è un ponte levatoio strallato.

Il ponte è costituito da una struttura in campata unica di 21 metri di luce.

L'antenna è realizzato con lamiere formanti una sezione triangolare.

L'antenna reggi stralli, unica, posta al centro del ponte, avrà un'altezza massima di 14 metri sopra la quota dell'impalcato.

Richiama per forma e dimensioni un grosso albero di una barca a vela e si rapporta anche alle altezze delle gru portuali: tutte presenze comuni nel porto. Allo stesso modo gli stralli richiamano il sartame degli alberi.

Questo tipo di soluzione strutturale permette un impalcato sottile, dello spessore inferiore ad un metro, che lascia una notevole luce sotto il ponte.

L'impalcato sarà costituito da un cassone chiuso in acciaio Fe 510, al cassone sono collegate ogni 1.5 metri delle mensole esterne che hanno la funzione di reggere la piastra ortotropa dell'impalcato.

La larghezza totale dell'impalcato è di 12.56 metri.

L'apertura e chiusura del ponte avverrà per mezzo di due martinetti idraulici, montati sulla spalla lato centro città, che spingeranno l'impalcato, facendolo ruotare intorno a cerniere cilindriche fino alla posizione aperta.

Il funzionamento del meccanismo è idraulico e sarà governato da un operatore situato nella cabina di comando a bordo ponte.

A ponte chiuso rimane un franco libero di 4.3 metri per il passaggio delle imbarcazioni, in questo modo l'apertura del ponte sarà limitata al passaggio delle imbarcazioni a vela.

Particolarmente curate saranno le finiture architettoniche: ringhiere in plexiglass e inox, marciapiedi in grigliato trasparente, accurata scelta dell'illuminazione.

Il ponte sarà dotato di due carreggiate costituite ciascuna da una zona pedonale di estremità larga 1,5 metri e da una corsia larga 3,75 metri; tra le due carreggiate vi sarà una zona di protezione per l'attacco dei cavi di sospensione e dell'innesto dell'antenna.

Il ponte è sospeso per mezzo di stralli, che collegano ogni 3 metri l'impalcato all'antenna posta sulla spalla ove è presente il meccanismo d'apertura.

L'antenna sarà interamente realizzata in officina in un unico concio che verrà saldata alla trave dorsale dell'impalcato una volta in cantiere.

L'antenna è collegata all'impalcato tramite cavi costituiti da funi spirodali chiuse, in acciaio zincato.

Ogni strallo é collegato all'antenna attraverso un capocorda fisso, con perno ed all'impalcato attraverso capocorda regolabile con dado di contrasto contro un tubo d'ancoraggio, saldato all'interno dell'impalcato. Le fondazioni del ponte sono previste in calcestruzzo armato sostenute da pali trivellati di grande diametro che raggiungono profondità tali da assicurare la portanza richiesta. Lungo i fianchi delle fondazioni saranno realizzati due diaframmi, anch'essi costruiti con pali analoghi ai precedenti ma con minore lunghezza, aventi lo scopo di contenere il terreno del rilevato della rampa d'accesso.

### **LA PALAZZINA UFFICI**

Si tratta di un edificio di cinque piani fuori terra, su una superficie coperta di 650 mq.ù per un totale di 3146.18 mq utili in tutto l'edificio.

L'edificio sarà destinato prevalentemente ad uffici e servizi

Al piano terreno si avrà una zona ristorazione e bar, con annessa cucina.

Sul retro della darsena una zona informazioni al servizio del distretto.

La zona bar e ristorazione presenterà un ingresso dal lato nuova darsena, su una piazzetta separata da viale san Bartolomeo per mezzo di uno schermo in listelli di legno, una quinta scenografica – brise-soleil – che creerà uno spazio vivibile tra l'edificio e la darsena.

Ai piani superiori si avranno una serie di uffici, tutti con bagno ed antibagno indipendente, destinati a varie attività, ai quali si accederà per mezzo di ascensori oltre ad un corpo scale di servizio.

L'altezza totale dell'edificio sarà pari a 20.40 metri dal piano di campagna, posto a 2.50 metri sopra il livello del mare.

La struttura dell'edificio sarà realizzata in calcestruzzo armato: presenterà un setto in cemento armato dal lato darsena, verso nord, lasciato a vista e tagliato da una vetrata che dà luce ad alcuni ambienti interni. I prospetti verso mare risulteranno più articolati, costituiti da vetrate parzialmente protette da brise-soleil in listelli di legno.

La struttura dei brise-soleil è continua sulla facciata lungo via san Bartolomeo e crea una quinta di separazione tra la strada ed una piazzetta interna, una zona di rispetto utilizzabile anche come dehors del bar.

Alcune palme, panchine, una pavimentazione in pietra con faretti incassati ed alcuni lampioni completeranno l'arredo urbano della piazzetta.

### **I CAPANNONI**

Questo fabbricato destinato alle attività produttive della nautica, occupa una superficie coperta di 3.600 mq.

L'altezza complessiva dei capannoni è di 16,30 metri, suddivisa internamente come segue: piano terreno un'altezza di 8,00 metri; piani superiori un'altezza di 3,50 e 3,00 rispettivamente.

Ne risulta una superficie utile coperta di 7.351 mq.

Gli spazi destinati al rimessaggio e alle riparazioni al piano banchina, sono tutti dotati di servizi allo stesso piano e uffici all'ammezzato ed hanno comunicazione diretta alla darsena per mezzo di un portone di grandi dimensioni in modo da potervi accedere direttamente col travel-lifter.

La banchina davanti ai capannoni è larga 25 metri e permetterà sia la movimentazione sia la permanenza delle imbarcazioni.

I piani superiori sono accessibili sia con ascensori e scale sia con 2 montacarichi di grandi dimensioni, che permettono il carico e scarico di attrezzature e di piccole imbarcazioni.

Qui si trovano 15 laboratori aventi superfici interne che variano da 116 mq a 200 mq, che ospitano attività di piccolo artigianato legato alla nautica.

Planimetricamente sono collegati da un corridoio-ballatoio, comunicante direttamente con l'esterno.

Sulla copertura infine si trovano gli ultimi 4 laboratori, suddivisi in due blocchi distinti e separati; tutto lo spazio rimanente, circa 2.543 mq, è occupato da un rimessaggio a cielo aperto, in cui sarà possibile il ricovero delle imbarcazioni, posizionate per mezzo di autogrù e la loro vista sarà protetta dalle pareti perimetrali, opportunamente rialzate di 1 metro.

Non essendo al momento possibile conoscere il tipo di lavorazioni previste, saranno comunque predisposti tutti i necessari impianti per consentire un'aerazione supplementare e l'aspirazione dei fumi.

Posteriormente l'edificio è accessibile per mezzo di una stradina che permette di raggiungere il parcheggio in fondo o di attraversare i capannoni nella parte centrale ed accedere alla banchina.

Il rivestimento esterno dei capannoni è costituita da doghe in legno sul prospetto lato banchina e da lamelle di alluminio sul prospetto posteriore.